Settembre è il vero Capodanno!

di **EVA PIGLIAPOCO, IVAN SCIAPECONI**

Settembre è il vero Capodanno per insegnanti, bambini e bambine e va "festeggiato" con l'attenzione che merita, costruendo il giusto clima (relazionale, emotivo, cognitivo) e le condizioni più favorevoli per gli apprendimenti dei mesi successivi.

A questo proposito, può essere utile fare riferimento al quadro teorico dell' Universal Design for Learning, sviluppato dal CAST e sistematizzato da Anne Meyer, David Rose e David Gordon in Universal Design for Learning: Theory and Practice (CAST, 2014). Una progettazione pensata per tutti gli alunni, e basata su tre principi fondamentali:

- offrire ai bambini e alle bambine molteplici rappresentazioni delle informazioni (parole, immagini, oggetti, suoni)
- garantire più modalità di azione e di espressione (parlare, scrivere, disegnare, mimare)
- fornire un'ampia possibilità di attivazione e motivazione di ciascuno.

Le cinque attività che seguono possono essere inserite in una progettazione UDL e costituire una parte dell'accoglienza nella quale tutti i bambini e tutte le bambine hanno un proprio spazio e una propria possibilità di intervento. Il nostro obiettivo, come sempre, è fare in modo che le differenze non costituiscano la base per la costruzione di diversità sostanziali.

© 2026 Rizzoli Education

Rizzoli EDUCATION

News

Abbiamo preferito non identificare le proposte operative con una classe d'età, per lasciare che sia il team docente a scegliere la più adatta per il proprio gruppo. Va da sè che l'accoglienza in classe prima necessita di tempi più distesi e attività mirate (e probabilmente una descrizione più articolata e specifica).

LA VALIGIA DEI TESORI

I bambini e le bambine portano a scuola un piccolo oggetto significativo (un giocattolo, una foto, un sasso raccolto in vacanza) dentro un sacchetto. In cerchio, ciascuno lo mostra e racconta perché lo ha scelto. Il cerchio è invitato a rispettare i tempi e le modalità di espressione di ciascuno. La modalità del racconto, inoltre, è scelta dal bambino o dalla bambina che ha il turno di parola, che si può limitare a mostrarlo, a rispondere a poche e semplici domande, oppure può fare un disegno. Gli oggetti vengono poi fotografati e raccolti in un "libro della classe" consultabile da tutti nei giorni successivi.

IL FILO DEI NOMI

In cerchio, un gomitolo di lana passa di mano in mano: chi lo riceve dice il proprio nome e una cosa che gli piace fare, tenendo un capo del filo prima di lanciarlo a un compagno. Alla fine si forma una ragnatela visibile che collega fisicamente tutti i bambini. La ragnatela può essere fotografata dall'alto. Se il gruppo è disponibile, si può procedere nel senso inverso: a ogni nodo della ragnatela, la classe ripete nome e preferenza di ciascun componente.

IL MERCATINO DEL "SO FARE"

Ogni bambino e ogni bambina prepara un piccolo "cartellino" con una cosa che sa fare bene (fischiare, disegnare, fare trecce, spiegare le regole di un gioco, raccontare barzellette) e una che vorrebbe imparare. I cartellini vengono esposti come banchi di un mercatino: a turno, in piccoli gruppi, i bambini girano tra i banchi e si "iscrivono" al banco che più li incuriosisce. Dopo la fase di apprendimento, chi vorrà, potrà mostrare quanto imparato.

LA MAPPA DEL PRIMO GIORNO.

Su un grande planisfero o su una mappa dell'Italia appesa in classe, ogni bambino e ogni bambina individua e narra tre luoghi legati alla propria estate. Attenzione: solo uno di questi tre racconti sarà vero, mentre gli altri due dovranno essere assolutamente inventati. I racconti possono essere credibili o meno: questo dipende dalla libera scelta di ognuno. E' ammessa, ovviamente, qualsiasi modalità di esposizione..

UN MESSAGGIO MOLTO IMPORTANTE.

Con i bambini e le bambine più grandi si può lavorare su una dimensione specificamente metacognitiva. Ogni alunno e ogni alunna scrive, disegna o registra un breve messaggio a se stesso per l'anno scolastico e si assegna un obiettivo personale. I messaggi vengono sigillati in una busta (nel caso delle registrazioni, possono essere trascritti in un secondo momento). Alla fine della scuola, i messaggi saranno recuperati per una lettura collettiva. La lettura, ovviamente, sarà presentata come facoltativa. In questo modo ciascuno potrà riflettere sul percorso svolto, sui successi ottenuti ed, eventualmente, sugli obiettivi non raggiunti.

CON IL LIBRO DI TESTO

Nel sussidiario dei linguaggi classe quarta Le storie di Gea, si suggerisce di accogliere i bambini e le bambine con una lettura tratta da La verità sulle mie incredibili vacanze, di Davide Calì e Benjiamin Chaud, Rizzoli. Il gioco che viene proposto dopo la lettura è simile a quello sopra descritto nell'attività 4. L'idea infatti è quella di far narrare (prima per iscritto, poi a voce) le proprie vacanze, inserendo due elementi "veri" e uno "falso". La classe dovrà individuare la "bugia". In questo modo tutti i bambini e tutte le bambine avranno l'occasione di esprimersi e di raccontare il tempo delle vacanze in modo creativo: il focus non sarà mettere al centro le destinazioni più esotiche o affascinanti, ma i racconti meglio costruiti. Sarà chiaro fin dall'inizio, infatti, che se l'elemento inventato è troppo fantasioso o troppo scollegato al resto del discorso sarà più facilmente individuabile.

Una seconda attività suggerita nello stesso volume è ispirata a una lettura tratta da La classe terribile, di Paola Valente, Raffaello. Si propone in questo caso di immaginare una settimana scolastica, scandita giorno per giorno, in base a uno stimolo dato. Ad esempio: una settimana allucinante, come nell'esempio del brano, oppure una settimana da sogno, una settimana divertente, una settimana da paura, una settimana noiosa, una settimana felice e così via.

A questa prima attività si possono poi agganciare quelle dedicate alla scuola che seguono nel libro di testo.

© 2026 Rizzoli Education